

Sintesi

I risultati conseguiti dall’Autorità bancaria europea (ABE) nel 2024 hanno dato prova dell’impegno a rafforzare la stabilità e la resilienza del settore bancario dell’UE. L’ABE ha portato a termine il 93 % dei compiti indicati nel programma di lavoro per il 2024, evidenziando un costante impegno a favore dell’adempimento delle proprie responsabilità normative.

Nel 2024 l’ABE ha registrato progressi significativi nell’attuazione delle riforme di Basilea III all’interno dell’UE, con l’obiettivo di garantire la resilienza delle banche in caso di crisi future e di rafforzare il sistema finanziario. L’ABE si è concentrata sul miglioramento del codice unico emanando orientamenti e norme tecniche su importanti temi bancari quali il rischio di credito, il rischio di mercato e il rischio operativo. L’ABE ha inoltre contribuito al Green Deal europeo compiendo progressi nell’integrazione della finanza sostenibile, nella pubblicazione di orientamenti e relazioni in tema di rischi ESG, greenwashing e analisi degli scenari, a testimonianza del proprio impegno a inserire considerazioni ambientali e sociali nei quadri prudenziali. L’Autorità ha inoltre affrontato la questione della proporzionalità concentrandosi sulla riduzione al minimo degli oneri normativi per le banche più piccole, mantenendo nel contempo gli obiettivi prudenziali, e ha portato avanti i mandati previsti dai regolamenti relativi alle imprese di investimento (IFR/IFD). Nel rafforzare il codice unico, l’ABE ha affrontato gli strumenti di capitale e l’impatto normativo attraverso relazioni e orientamenti aggiornati, anche per quanto riguarda il CET1, il MREL e la TLAC, e le norme in materia di liquidità. Ha valutato elementi quali il coefficiente netto di finanziamento stabile (NSFR), concludendo che non erano necessarie modifiche legislative significative. I lavori nell’ambito del secondo pilastro hanno compreso l’analisi degli impatti del rischio di tasso di interesse e l’aggiornamento degli orientamenti in materia di processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP), mentre le attività di valutazione comparata (benchmarking) sono proseguite nei settori del rischio di credito e del rischio di mercato. Nella governance, gli orientamenti congiunti delle autorità di vigilanza europee (AEV) hanno migliorato la comunicazione intersettoriale sulle verifiche della professionalità e onorabilità. L’ABE si è occupata anche delle politiche di remunerazione, pubblicando relazioni sulla neutralità di genere e sugli high earner, e ha avviato il monitoraggio annuale della quota di mercato delle banche di paesi terzi e delle esposizioni in valuta estera, migliorando la trasparenza e la comprensione del rischio in tutto il settore bancario dell’UE.

L’ABE si è concentrata sul monitoraggio della stabilità finanziaria in un contesto di tassi di interesse elevati, crescita lenta e incertezza geopolitica, con particolare attenzione all’impatto sul settore bancario. Nel 2024 l’ABE ha pubblicato due edizioni della relazione sulla valutazione dei rischi, una in primavera e una in autunno, accompagnando quest’ultima con la pubblicazione dei risultati dell’esercizio di trasparenza a livello dell’UE. L’ABE ha inoltre aggiornato la propria metodologia relativa alle prove di stress, incorporando nuovi elementi, tra cui le proiezioni dei ricavi netti da commissioni e compensi (NFCI) e la sensibilità al rischio di mercato. Inoltre, l’ABE ha condotto una prova di stress una tantum relativa ai rischi climatici per valutare la resilienza del settore finanziario nell’ambito degli scenari del pacchetto Fit-for-55, evidenziando un impatto limitato derivante dai rischi di transizione ma potenziali disagi se combinati con fattori macroeconomici. L’ABE si sta

adoperando altresì per integrare gradualmente i rischi climatici nel quadro delle prove di stress a livello dell'UE. A partire dal 2027, applicherà un approccio combinato che valuti sia l'adeguatezza patrimoniale sia la resilienza del modello di business, garantendo nel contempo l'allineamento con le metodologie delle prove di stress esistenti.

Nel 2024 l'ABE ha continuato a portare avanti la propria strategia in materia di dati per migliorare l'acquisizione, l'utilizzo e la diffusione dei dati relativi alla regolamentazione mediante la piattaforma EUCLID, consentendo migliori flussi di dati e l'accesso a informazioni di elevata qualità. L'ABE ha messo a disposizione delle parti interessate strumenti per visualizzare e confrontare i principali dati finanziari provenienti da oltre 9 500 punti di dati di 123 banche, contribuendo ad aumentare la trasparenza e la disciplina di mercato. Ha inoltre sostenuto le analisi basate sui dati e risposto alle richieste di consulenza in merito ai finanziamenti e alle esposizioni delle banche dell'UE. L'ABE ha iniziato ad adattare EUCLID per accogliere nuovi tipi di soggetti segnalanti, come quelli coinvolti nel regolamento sui mercati delle cripto-attività (MiCA) e nel regolamento relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario (DORA). L'ABE ha compiuto progressi anche nell'implementazione del polo di dati relativo al terzo pilastro e si è adoperata per rafforzare la segnalazione integrata, nello specifico una struttura di governance e miglioramenti apportati al modello dei punti di dati (DPM 2.0) per una maggiore efficienza della segnalazione. L'ABE ha inoltre introdotto nuovi strumenti per migliorare la qualità e la coerenza dei dati, in linea con gli sforzi in corso riguardo all'informativa e alla trasparenza in materia di vigilanza nella normativa bancaria dell'UE.

Nel 2024 le AEV hanno intensificato gli sforzi per attuare DORA, preparandosi alla piena applicazione del quadro a partire dal 2025. Le attività principali hanno riguardato, *inter alia*, la promozione della sorveglianza sui fornitori terzi critici di servizi TIC (CTPP) mediante la creazione di strutture di governance e l'elaborazione di metodologie per i compiti di sorveglianza. Le AEV hanno inoltre avviato programmi di formazione per il personale e le entità finanziarie al fine di sviluppare le capacità necessarie. In linea con la mitigazione del rischio informatico sistemico dell'UE, le AEV hanno introdotto il quadro di coordinamento sistemico degli incidenti informatici dell'UE (EUSCICF) per migliorare il coordinamento tra le autorità finanziarie e attenuare i rischi informatici per la stabilità finanziaria. Nel dicembre 2024 le AEV hanno pubblicato una dichiarazione congiunta volta a informare le entità finanziarie dei nuovi requisiti, in particolare per quanto riguarda la segnalazione di incidenti connessi alle TIC e i fornitori terzi.

Il regolamento sui mercati delle cripto-attività (MiCA) è entrato in vigore nel 2023 e la sua piena applicazione è iniziata nel 2024. Nel 2024 l'ABE ha emanato 20 norme tecniche e orientamenti intesi a migliorare la protezione dei consumatori, la governance e la resilienza prudenziale nell'ambito dei mercati delle cripto-attività. L'ABE ha inoltre sviluppato un quadro per la vigilanza dei token collegati ad attività (ART) significativi e dei token di moneta elettronica (EMT), con strumenti per lo scambio di informazioni e modelli per le procedure di vigilanza. Il comitato permanente per le cripto-attività (CASC) ha sostituito il gruppo temporaneo di coordinamento della vigilanza sulle cripto-attività (CSCG) per contribuire alla condivisione delle conoscenze e alla convergenza in materia di vigilanza. Inoltre, l'ABE ha formulato delle dichiarazioni per ricordare agli emittenti e ai consumatori i nuovi requisiti MiCA, evidenziando i principali ambiti d'interesse delle autorità di vigilanza e rafforzando l'applicazione coerente del quadro normativo in tutta l'UE. L'ABE ha inoltre portato a compimento le azioni preparatorie per le altre responsabilità che le incombono

in virtù del regolamento MiCA, tra cui la formulazione di pareri non vincolanti sulla classificazione delle crypto-attività e l'esercizio di poteri di intervento temporaneo.

Nel 2024 l'ABE si è concentrata maggiormente sull'innovazione, sulla tutela dei consumatori e sulla transizione verso un nuovo quadro di riferimento in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo (AML/CFT). L'ABE ha monitorato le tecnologie finanziarie emergenti, tra cui la finanza decentralizzata, le applicazioni di intelligenza artificiale (IA)/apprendimento automatico e le crypto-attività, valutando nel contempo i rischi associati, come le questioni operative e di protezione dei consumatori. Ha pubblicato relazioni sui depositi tokenizzati, sulla finanza decentralizzata (DeFi) e sull'impatto dell'IA sul settore bancario, oltre a fornire orientamenti sulla coerenza normativa nella finanza digitale. Inoltre, l'ABE ha dato priorità alla protezione dei consumatori attraverso il monitoraggio dei prestatori non bancari e la gestione dei reclami, e ha adottato misure per garantire un accesso equo ai servizi finanziari. L'ABE ha guidato gli sforzi per standardizzare le pratiche in materia di AML/CFT e affrontare i rischi emergenti di reati finanziari, coordinandosi con le autorità nazionali per l'attuazione di nuove misure normative. Ha inoltre avviato i preparativi per la transizione verso il nuovo quadro dell'UE in materia di AML/CFT, contribuendo alla creazione della nuova Autorità antiriciclaggio (AMLA) dell'UE, che dovrebbe assumere le responsabilità in materia di AML entro il 2025.